

ARS CELEBRANDI PER CELEBRARE “IN SPIRITO E VERITÀ”

Quando

La liturgia della Chiesa, mentre si svolge secondo un impianto temporale ciclico, vive simultaneamente il cammino del tempo nella storia: è insieme ripetitiva e attualizzante. Il suo stesso ripresentarsi con regolarità negli spazi della vita dei credenti offre loro di celebrarla ogni volta in modo nuovo e autentico.

Essa assume come quadro cronologico il succedersi dei giorni e delle stagioni, ma vi compone una serie di appuntamenti ricchi di senso, che sono sensibili ai loro significati naturali e culturali, ma intersecano in modo puntuale gli eventi cruciali della storia della salvezza.

Il cuore del tempo liturgico è il mistero della Pasqua, notte e giorno decisivi nel vissuto dei cristiani. Attorno a questo “giorno che il Signore ha fatto”, e come da una vitale sorgente, si collocano il ciclo settimanale e quotidiano, nel quadro dei diversi tempi liturgici. L’Eucaristia caratterizza l’assemblea domenicale e arricchisce i giorni della settimana, mentre le stagioni liturgiche - Avvento e Natale, Quaresima e Pasqua, tempo *per annum* - accompagnano la Chiesa nel ripercorrere e celebrare gli eventi della vita del Signore Gesù. Le memorie e le feste dei santi di ogni tempo rimettono nel cuore di tutti la loro vita esemplare e rafforzano la comunione con chi “*ci ha preceduto nel segno della fede*” (Preghiera Eucaristica I)

La cura pastorale del Triduo pasquale e delle grandi solennità dell’anno dovrebbero fissare l’orientamento di ogni programma di animazione liturgica, che metta in atto tutte le capacità della comunità locale. Lo scorrere dei giorni feriali richiede il rispetto della differenza dal momento festivo, ma non autorizza nessun calo nella cura della preghiera dell’assemblea.